



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XII LEGISLATURA

12ª Seduta pubblica – Giovedì 2 aprile 2026

Deliberazione n. 30

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LUISETTO, BIGON, SAMBO, MANILDO, DALLA POZZA, DEL BIANCO, GALEANO, MICALIZZI, MONTANARIELLO E TREVISI RELATIVO A *“SOSTENERE ADEGUATAMENTE LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE E LA RICETTIVITÀ DEI SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI E PER PERSONE CON DISABILITÀ”* IN OCCASIONE DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A *“BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028”*.
(Progetto di legge n. 45)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- i servizi residenziali e semiresidenziali per persone anziane non autosufficienti e quelli dedicati alle persone con disabilità svolgono un servizio sociale di insostituibile importanza, garantendo assistenza h 24 a ospiti sempre più complessi, con un conseguente costante aumento delle necessità di cura e, dunque, dei costi di gestione;
- la necessità e l'urgenza di un ampio intervento sul fronte degli anziani non autosufficienti è purtroppo confermata dai dati che lo Sindacato pensionati italiani (SPI-CGIL) del Veneto ha elaborato partendo dai numeri dell'Istat. Il sindacato si è concentrato sulla fascia d'età degli over ottanta, quella che comprende la parte più fragile e vincolata all'aiuto esterno; ebbene, in Veneto gli ultraottantenni sono poco più di 390mila, l'8 per cento della popolazione residente; secondo i dati del Centro studi investimenti sociali (Censis), fra questi, circa il 40 per cento è a rischio non autosufficienza. Si tratta di oltre 156 mila persone che necessitano di essere assistite giorno e notte perché non più in grado di svolgere neppure le azioni essenziali della quotidianità, come lavarsi, vestirsi, mangiare, passeggiare o usare il bagno;
- tale cifra è peraltro destinata inevitabilmente a ad accrescersi notevolmente nel breve periodo. Al 2030, infatti, gli over ottanta in Veneto saranno circa 435 mila (previsioni Istat), il 12 per cento in più degli attuali. Di conseguenza, crescerà il numero di ultraottantenni a rischio non autosufficienza, che raggiungerà quota 175 mila. Si tratta di un'evidenza preoccupante perché al momento non ci sono basi adeguate ad affrontare un simile fenomeno;

- a livello provinciale, Belluno, Rovigo e Venezia sono i territori con il maggior numero di residenti over ottanta rispetto alla popolazione (9 per cento). Seguono Padova, Vicenza e Verona (8 per cento), infine Treviso (7 per cento);
- come riportato nella Relazione socio-sanitaria della Regione del Veneto 2025, nel 2024, 48.024 anziani hanno usufruito di servizi residenziali e semiresidenziali in Veneto. Sempre nel 2024, 10.485 persone con disabilità hanno avuto accesso a servizi residenziali o semiresidenziali. Dalla precedente Relazione socio-sanitaria (2024) emerge che nel 2023, 47.543 soggetti avevano avuto accesso, con almeno un giorno di assistenza, ai servizi residenziali e semiresidenziali per persone anziane non autosufficienti del Veneto; sempre nel 2023, 10.469 soggetti avevano avuto accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità; nel 2022 i primi erano stati 46.913, i secondi 10.267;
- secondo i dati dell'Unione regionale istituzioni e iniziative pubbliche e private di assistenza (URIPA) diffusi nel 2025, nella Regione del Veneto sono presenti 347 Centri di servizio per persone anziane non autosufficienti e non assistibili a domicilio, per un totale di quasi 33 mila posti letto, 28 mila (circa) dei quali accreditati. I restanti 5 mila sono totalmente a carico dei cittadini. In particolare, per quanto concerne i posti letto accreditati, la retta si compone di una quota sanitaria variabile a seconda delle condizioni di salute del paziente e di una quota fissa, la cosiddetta "quota alberghiera", a carico dell'ospite;
- i posti letto accreditati dalla Regione non sono neanche lontanamente in grado di soddisfare la domanda. Infatti, il lieve aumento di quelli messi a disposizione nel corso degli ultimi anni (passati dai 27.181 del 2022 ai 28.261 del 2024) non ha impedito la crescita esponenziale delle liste d'attesa per la presa in carico presso le strutture, passata dai 7.582 utenti in attesa del 2022 ai 10.452 utenti del 2024;
- ad oltre venticinque anni dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e dalla riforma del Titolo V della Costituzione (legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"), la Regione del Veneto, ultima in Italia, non ha ancora provveduto ad approvare una legge di riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB);

EVIDENZIATO CHE:

- gli aumenti della componente alberghiera delle rette, intervenuti già a partire dalla fine del 2022 sotto forma di contributo al caro energia (poi continuati nei primi mesi del 2023 per effetto dell'applicazione dell'adeguamento ISTAT di ben 7,8 punti), i rinnovi contrattuali e altri costi, hanno gravato in maniera ormai insostenibile sui familiari, chiamati ad integrare le somme a carico dei propri cari, con rincari di anno in anno sempre più insostenibili;
- oltre ai costi rilevanti per la cura dei pazienti e a quelli, molto gravosi, per usufruire delle materie prime, questi centri di servizi soffrono una cronica carenza di personale ad ogni livello, per cui la loro continuità assistenziale è costantemente a rischio;

CONSIDERATO CHE:

- come riporta la deliberazione della Giunta regionale 14 ottobre 2025, n. 1261 per la programmazione e attribuzione alle aziende ULSS delle risorse regionali per la non autosufficienza, "(...) per l'esercizio 2026 le risorse sono ripartite nei seguenti stanziamenti specifici:
 - quanto ad euro 806.213.788,13 sul capitolo di spesa perimetrate sanità U101176 '*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo*

- Regionale per la Non Autosufficienza - Trasferimenti correnti (LR 18/12/2009, n. 30, art. 20, lett.c.1, punto B, lett.a) del D.Lgs. 23/6/2011, n. 118)* che verrà integrato con opportuna variazione di cui alla nota prot. n. 474737 del 19/09/2025 al bilancio finanziario regionale 2025-2027, annualità 2026 e 2027 di euro 5.000.000,00, dal capitolo di spesa perimetrato sanità U103285 “*SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19)*” a copertura degli oneri incrementali di cui alla proposta di DGR/CR n. 1413/2025 derivanti dalla nuova programmazione regionale dei posti letto gestiti dalle congregazioni religiose a favore di persone non autosufficienti;
- quanto ad euro 700.000,00, quota parte dello stanziamento del capitolo di spesa perimetrato sanità U103285 ‘*SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19)*’, corrisponde al finanziamento della Linea di spesa n. 1016 ‘*Fondo Regionale per la Non Autosufficienza - Risorse regionali - Trasferimenti correnti - Perimetrato sanità (LR 18/12/2009, n. 30 - art. 48, LR 16/02/2010, n. 11)*’ riferite alla Gestione Sanitaria Accentrata 2026 in corso di programmazione (...);
 - al fine di garantire la continuità assistenziale, senza gravare ulteriormente sulle famiglie, è necessario un congruo aumento delle risorse dedicate già a partire dal 2026;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a procedere con l’aggiornamento della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali” e degli standard assistenziali conseguenti, al fine di garantire congrui standard di funzionamento delle strutture sociosanitarie che operano in regime di autorizzazione e accreditamento.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 42
Voti favorevoli	n. 41
Non partecipanti al voto	n. 1

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Anna Maria Bigon

IL PRESIDENTE
f.to Luca Zaia